



Cagliari lì, giovedì 16 ottobre 2014

Al Dottor Gianfranco DE GESU  
Provveditore Amm.ne penitenziaria  
**P.R.A.P. Cagliari**

Al Dottor Silvio DI GREGORIO  
Provveditore Vicario Amm.ne penitenziaria  
**P.R.A.P. Cagliari**

E, p.c.

Al Capo del DAP Reggente  
Dr. Luigi PAGANO  
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e della  
Formazione  
Dr. Riccardo TURRINI VITA  
ROMA

Alle Segreterie Nazionali  
**Loro Sedi**

OGGETTO: Vice Comandante di Reparto di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Cagliari nonché rappresentante sindacale dell'O.S. sindacale U.G.L..

Con nota unitaria del 28 giugno 2014, sono già stati rappresentati a codesti Organi i malumori di tutto il personale discendenti da non condivisibili atteggiamenti del funzionario di polizia Penitenziaria che esercita presso la Casa Circondariale di Cagliari le funzioni di Vice Comandante. Del pari, in altra corrispondenza si era sollevata l'inopportunità derivante dallo svolgimento di funzioni apicali nonostante il non celato incarico sindacale per l'O.S. UGL.

Gli umori risultano oggi, ove possibile, anche maggiormente esasperati a causa di un approccio alla gestione del personale sottordinato che risente chiaramente dell'inquinamento "sindacale" cui si contrappone un utilizzo dello strumento disciplinare che non conosce pari nella storia Cagliariitana, in un contesto in cui l'operatività è resa ancor più ardua per le peculiari criticità del sistema.

Ben si comprenderà in questo scenario il nostalgico ricordo delle funzioni di comando del Coprpo quando le stesse erano affidate ad esperti ispettori che portavano sulla propria pelle le esperienze di una escalation professionale fatta di quotidianità penitenziaria. Così come si tollererà ancora lo scetticismo con cui i funzionari del Corpo sono stati accolti nel "mondo Carcere" perché era facile pensare che non parlando "la stessa lingua" si sarebbe generato un importante gap comunicativo. Ebbene, di fronte a pensieri di tal genere che possono essere anche tacciati di qualunquismo, la storia recente ha fatto registrare esperienze di comando "illuminate", (che hanno sfatato la "legenda metropolitana"), ed altre esperienze "dolorose" come quella oggetto della presente denuncia

Il clima all'interno del penitenziario non è certo disteso o sereno, come doverosamente dovrebbe essere ogni ambiente professionale per consentire l'efficienza lavorativa; disagio, tensioni e ultroneo ricorso allo strumento disciplinare caratterizzano il momento. Di certo non è tollerabile che un vice commissario si esibisca in richiami pubblici al personale di ogni ordine e grado. Quotidiane inoltre risultano le dispute con chi è suo pari ruolo, anche in presenza di altre persone. Il tutto genera un senso di abbandono del personale che nei ruoli apicali del Corpo dovrebbe invece intravedere la propria "stella polare". Al contrario sono tanti coloro che rifuggono il confronto con il funzionario in questione, esprimendo caldamente la speranza di non essere avvicinati o coinvolti durante il turno. Infatti, nell'arco del proprio servizio quotidiano è tangibile la commistione fra i ruoli (istituzionale e sindacale) che tale figura ricopre, registrandosi forme "persuasive" che spaziano dalla promessa di fantomatici corsi, alla promessa di attribuzione di incarichi particolari e rassicurazioni varie. Situazioni queste rapportateci costantemente dai poliziotti "sindacalmente corteggiati" dal vice comandante.

Nonostante le denunce fatte, tuttavia l'Amministrazione non ha preso alcuna posizione, così ingenerando nel personale tutto un senso di sfiducia e di deriva che non giova né agli umori né alla produttività. Sul punto si è espresso il competente Provveditorato che ha sottolineato l'inopportunità che la suddetta ricopra, anche sporadicamente, l'incarico di comandante. Ma tale misura non è assolutamente sufficiente a contenere la dilagante criticità.

Visto il perdurare della situazione denunciata, in mancanza di un energico nonché celere segnale da parte dei Vertici, ci vedremo costretti ad agire a difesa di quei fondamentali diritti che l'Amministrazione Centrale dovrebbe preservare con sollecitudine e fermezza. L'inerzia ha fin qui agevolato il clima ostile che il personale di Cagliari quotidianamente deve affrontare.

Auspicabile sarebbe quanto meno il trasferimento del funzionario in altra realtà, essendo quella cagliariitana oramai gravemente compromessa con faglie difficilmente risanabili e destinate a fratture anche più importanti.

In attesa di fattivo riscontro e di un cortese cenno di assicurazione, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti

C.G.I.L. - PA  
Segreteria Regionale  
f.to ATZENI Sandro

C.I.S.L. F.N.S.  
Segreteria Regionale  
f.to VILLA Giovanni

U.I.L. - PA  
Segreteria Regionale  
f.to PILLERI Stefano

SAPPe  
Segreteria Regionale  
f.to TEDDE Gavino

SiNAPPe  
Segreteria Regionale  
SERRA Sandro